



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/10/2005

=====

ADDI' 26/10/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

*****OMISSIS

ASSENTI: Pompili - Bonelli - Michelangeli - Ranucci - Valentini

DELIBERAZIONE 924

Oggetto:

Criteri di riparto e modalità di utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9 e della D.G.R. del 1 aprile 2005, n. 461.





924 26 OTT. 2005 leg

Criteria di riparto e modalità di utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n. 9 e della D.G.R. del 1° aprile 2005, n° 461

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali,

- VISTO** il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 relativa a "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- VISTO** l'art. 59, comma 44 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, che istituisce il Fondo nazionale per le politiche sociali;
- VISTA** la legge 28 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTI** in particolare gli articoli 14 e 15 della Legge 328/2000 relativi ai progetti individuali per le persone anziane ed al sostegno domiciliare per le persone anziane non autosufficienti;
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 relativa a "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 2 dicembre 1988 n. 80 concernente "Norme per l'assistenza domiciliare";
- VISTA** la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 recante "Interventi a sostegno della famiglia";
- VISTO** l'art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11 relativo all'istituzione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza;
- VISTA** la D.G.R. n. 1135 del 29/11/2004 "Criteri e modalità per l'utilizzazione del fondo socio-sanitario per la non autosufficienza, art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11", con la quale sono stati approvati i criteri e le modalità per l'utilizzazione del suddetto fondo socio-sanitario per la non autosufficienza per l'anno 2004, ed in particolare:
- Sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse disponibili per l'anno 2004;
 - Sono state stabiliti criteri e modalità di valutazione delle condizioni di non autosufficienza necessarie per l'accesso ai servizi;
 - Sono stati definiti gli interventi ed i servizi finanziabili con le suddette risorse e le relative modalità di realizzazione;
 - Sono stati fissati i termini per la presentazione da parte dei Distretti, attraverso il relativo comune capofila, della rendicontazione degli interventi realizzati;



924 26 OTT. 2005 *leg*



la conseguente Determinazione dirigenziale n. 5309 del 30.11.2004 di "Riparto al Comune di Roma ed ai comuni capofila dei distretti sociosanitari del Lazio delle risorse provenienti dall'istituzione del Fondo sociosanitario per la non autosufficienza" stanziato sul bilancio regionale 2004;

VISTA

la D.G.R. 9 luglio 2004, n. 610 concernente "Piano di utilizzazione del fondo per l'attuazione del piano socio-assistenziale regionale e della quota del fondo nazionale per le politiche sociali destinata all'organizzazione ed alla gestione dei servizi e degli interventi socio-assistenziali e sociosanitari a livello distrettuale. Approvazione del documento concernente il Fondo per l'attuazione del piano socio-sanitario regionale e fondo nazionale per le politiche sociali. Linee guida ai Comuni";

VISTA

la D.G.R. 29 novembre 2004, n. 1134 concernente "Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2004;

VISTA

la D.G.R. 1/4/2005 n. 461 con la quale è stata parzialmente modificata la citata deliberazione n. 1134/2004, nella parte in cui destinava la quota delle risorse del fondo nazionale 2004 per le finalizzazioni previste nel Decreto Ministeriale di assegnazione, a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 370/2003 e n. 423/2004 che hanno dichiarato illegittime dette finalizzazioni imposte dallo Stato, per cui, tra le altre modifiche, è stata destinata la somma di **3.000.000,00 di Euro** agli interventi in favore della persona non autosufficiente da realizzare nell'anno in corso;

VISTO

l'art. 2 della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 relativa alla "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005", che al quadro A prevede uno stanziamento di **Euro 4.000.000,00** sul Fondo per non autosufficienti (capitolo H41550);

VISTA

la Legge Regionale 15 Settembre 2005, n. 16, concernente: "Assestamento del Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'Anno Finanziario 2005 e il relativo documento tecnico di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 13 Settembre 2005, n. 785" che stanziava sul Cap. di spesa H 41550 ulteriori ~~4~~ **4** milioni di Euro, per cui la somma complessivamente disponibile sul capitolo di spesa citato, per effetto dell'Art. ~~14~~ **13** comma ~~3~~ della L.R. n. 9/2005 (limite alla facoltà di impegnare) ammonta ad **Euro 6.800.000,00**; *g*

RIBADITO

che la suddetta D.G.R. 1° aprile 2005, n. 461 relativa al "Piano di utilizzazione degli stanziamenti provenienti dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per l'anno 2004. Modifiche alla DGR n. 1134/2004", ha destinato, tra l'altro, la somma di **Euro 3.000.000,00** di cui al capitolo H41106 del bilancio 2005 per progetti inerenti interventi a carattere socio-sanitario a favore delle persone non autosufficienti, da utilizzare secondo le finalità di cui all'art. 55 della L.R. 13 settembre 2004, n. 11 inerente il fondo socio-sanitario regionale per la non autosufficienza;



DATO ATTO

che la Regione, attraverso appositi bandi pubblici rivolti a soggetti del Privato



Sociale, ha finanziato nel 2003 e 2004 complessivamente 9 progetti di realizzazione di case famiglia per persone con handicap grave privi di familiari (il cosiddetto "Dopo di noi"), utilizzando apposite risorse finanziarie concesse dallo Stato ai sensi del D.M. n. 470/2001, e che tali progetti hanno ottenuto finanziamenti sia per le spese di acquisto e/o ristrutturazione degli immobili sede delle strutture residenziali sia per un anno di gestione del relativo servizio;

PRESO ATTO

che per cinque delle suddette case famiglia, di seguito indicate, il servizio è stato già attivato e che l'anno di gestione, finanziato come detto nel punto precedente, scade nel corso del secondo semestre 2005, e che si rende necessario, pertanto, individuare apposite risorse finanziarie per la concessione di contributi volti ad assicurare la continuità dei servizi residenziali di cui trattasi, previo inserimento degli stessi nei Piani di zona dei rispettivi Distretti:

- 1-Fondazione Armonia e Salute-Comune di Vacone – Distretto RI2- Capofila Poggio Mirteto;
- 2- Associazione Oikos – Comune di Nettuno – Distretto Rm H6 – Capofila Anzio;
- 3- Coop. Spes Contra Spem- Comune di Roma - Municipio IV;
- 4- Associazione ANFFAS – Comune di Cisterna di Latina – Distretto Aprilia/Cisterna – Capofila Aprilia;
- 5- Associazione Orchidea – Comune di Proceno – Distretto VT1 – Capofila Montefiascone;

CONSIDERATO che la legge nazionale di riforma dei servizi sociali (Legge 328/2000) e la L.R. di riordino dei servizi ed interventi socio-assistenziali (L.R. 38/1996), nonché gli atti amministrativi coi quali sono state approvate negli ultimi anni apposite "Linee guida" hanno individuato nel distretto socio-sanitario l'ambito territoriale ottimale per l'attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, da programmare e realizzare mediante elaborazione di idonei Piani di zona;

RITENUTO

per tanto opportuno assegnare le risorse per la non autosufficienza ai distretti socio-sanitari e quindi incrementare le risorse finalizzate ad interventi e servizi in favore delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti che vengono assegnate annualmente per la realizzazione dei Piani di zona;

RITENUTO

opportuno stabilire le modalità di utilizzazione delle risorse regionali di cui al capitolo H41550 e le risorse nazionali di cui al cap. H41106, Bil. regionale, Es. finanziario 2005 per le seguenti finalizzazioni:

1. La somma di **Euro 6.800.000,00** del Fondo regionale (cap. H41550) viene utilizzata per assegnare, anche per l'anno 2005, al Comune di Roma e ai Comuni capofila dei distretti socio-sanitari un fondo distrettuale per la non autosufficienza in modo da proseguire gli interventi integrati personalizzati previsti nella D.G.R. 1135/04;
2. La somma di **Euro 3.000.000,00** del Fondo nazionale (cap. H41106) viene così destinata:
 - quanto ad **Euro 535.000,00** si aggiunge alla somma indicata al precedente punto 1. per essere utilizzata per le medesime finalità;
 - la quota parte di **Euro 1.465.000,00** viene destinata ad assicurare la continuità di gestione per un ulteriore anno delle case famiglia per soggetti con handicap grave avviate ai sensi del D.M. n. 470/01 la cui annualità di gestione scade entro il 2005, mediante





assegnazione al Comune capofila del Distretto socio-sanitario nel quale è ubicata la struttura di un contributo aggiuntivo, rispetto alle somme assegnate ai sensi del precedente punto 1, determinato con riferimento al numero di utenti accolti nelle strutture stesse, stabilendo che le stesse strutture devono essere inserite nei rispettivi Piani di zona;

- di rimandare ad un successivo provvedimento le modalità di utilizzazione della residua somma di Euro 1.000.000,00, da destinare a specifici progetti innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa i portatori di patologie invalidanti gravi come il morbo di Alzheimer, l'Autismo e la Sclerosi multipla;

RITENUTO opportuno stabilire che le risorse inerenti il fondo per la non autosufficienza vengano ripartite in relazione al numero di persone anziane e al numero di invalidi civili che percepiscono la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento; *G*

RITENUTO di dover stabilire che i distretti socio-sanitari dovranno utilizzare gli appositi contributi ricevuti per la realizzazione di servizi ed interventi da programmare ed approvare con le stesse modalità stabilite per la formazione dei piani di zona distrettuali annuali, e tenendo conto delle iniziative inserite nei piani stessi, in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni; *Es*

DATO ATTO che con l'iniziativa in argomento la Regione intende promuovere la realizzazione di un sistema di interventi domiciliari a carattere sanitario e socio-sanitario a favore delle persone in condizione di non autosufficienza temporanea o permanente e delle loro famiglie, allo scopo di:

- a) consentire la permanenza nel proprio ambiente abituale di vita, preservando quindi le relazioni affettive e sociali;
- b) contrastare il fenomeno del ricorso improprio alla ospedalizzazione;
- c) proteggere i soggetti dimessi dagli ospedali ma non ancora in grado di organizzare in modo autonomo il rientro al proprio domicilio e la continuazione delle cure;

RITENUTO che gli interventi e servizi finanziabili con le risorse per la non autosufficienza possono riguardare:

- specifici interventi di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, a sostegno delle famiglie che assistono in casa persone con handicap grave o anziani non autosufficienti, al fine di evitare o rinviare la loro istituzionalizzazione;
- assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;
- dimissioni ospedaliere protette mediante progetti di interventi individualizzati per garantire la continuità terapeutica a persone non autosufficienti incapaci di organizzare autonomamente il proprio rientro a domicilio, previa sottoscrizione di apposito accordo tra i diversi soggetti ed Amministrazioni coinvolti contenente l'individuazione dettagliata degli adempimenti a carico di ciascun soggetto;



924 26 OTT. 2005 lu



- servizi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente e di sollecito alle famiglie, da affiancare o sostituire nelle responsabilità di cura (riguardante l'igiene personale, alimentazione, mobilità), nelle ore di lavoro e/o di assenza dei familiari anche della durata di 24 ore, soprattutto nei giorni prefestivi e festivi;
- programmi di aiuto alla persona o di assistenza domiciliare in forma autogestita, mediante piani individualizzati previamente concordati dagli enti locali con le persone richiedenti e con verifica della professionalità degli operatori prescelti e dell'efficienza delle prestazioni
- interventi economici straordinari per concorrere ai costi della deistituzionalizzazione;
- servizi di assistenza domiciliare soprattutto nei giorni prefestivi e festivi, di sostegno alle famiglie di tali pazienti nei casi particolarmente bisognosi per gravità di decorso segnalati dai centri specializzati di Roma e provincia e delle province laziali;

CONSIDERATA l'opportunità di utilizzare, ai fini dell'accesso ai servizi ed agli interventi di cui alla presente deliberazione, i criteri e le modalità di valutazione delle condizioni di non autosufficienza della persona anziana o disabile indicate nelle D.G.R. 1020/1989, D.G.R. 7878/1997 e D.G.R. 114/2002 e di affidare la relativa valutazione alle unità valutative territoriali delle ASL realizzate in ogni distretto socio-sanitario per le valutazioni inerenti l'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare ed alle residenze sanitarie assistenziali;

8

CONSIDERATA altresì la necessità di riconoscere uno specifico ruolo negoziale e concertativo alle organizzazioni sindacali, quali soggetti delle rappresentanze sociali, nell'ambito della programmazione locale degli interventi finanziati con il Fondo Socio-Sanitario per la Non Autosufficienza.

All'unanimità

DELIBERA



Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di approvare la destinazione, i criteri di riparto e le modalità di utilizzazione del Fondo socio-sanitario regionale per la non autosufficienza di cui all'art. 55 della L.R. 11/2004 relativo all'anno 2005, come indicato di seguito;
2. di dare atto che il suddetto fondo è costituito da:
 - a. risorse regionali pari ad Euro 6.800.000,00, disponibili sul capitolo di spesa n. H41550 del bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2005;
 - b. quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali relative all'anno 2004 per un ammontare di Euro 3.000.000,00, disponibili sul capitolo di spesa H41106 del bilancio regionale 2005 destinate agli interventi a favore delle persone non autosufficienti dalla D.G.R. n. 461/2005, lettera C);
3. di stabilire che il fondo di cui al precedente punto 2. è destinato alle seguenti finalizzazioni:
 - A. La somma di Euro 6.800.000,00 del Fondo regionale (cap. H41550), di cui al precedente punto 2.a., viene utilizzata per assegnare, anche per l'anno 2005, al Comune di Roma e ai Comuni capofila dei distretti socio-sanitari un fondo



distrettuale per la non autosufficienza in modo da proseguire gli interventi integrati personalizzati previsti nella D.G.R. 1135/04;

B. La somma di Euro 3.000.000,00 del Fondo nazionale (cap. H41106), di cui al precedente punto 2.b., viene così destinata:

- I. quanto ad Euro 535.000,00 si aggiunge alla somma indicata al precedente punto 3.A. per essere utilizzata per le medesime finalità;
- II. allo scopo di assicurare la continuità per un ulteriore anno delle case famiglia per soggetti con handicap grave avviate ai sensi del D.M. n. 470/2001 la cui annualità di gestione scade entro il 2005, come dettagliatamente indicato in premessa, la quota parte di Euro 1.465.000,00 viene utilizzata per assegnare ai Comuni capofila dei Distretti socio-sanitari nei quali sono ubicate dette strutture un contributo aggiuntivo, rispetto alle somme assegnate ai sensi del precedente punto 3.A., determinato con riferimento al numero di utenti accolti nelle strutture stesse, nell'intesa che le medesime strutture devono essere inserite nei rispettivi Piani di zona;
- III. di rimandare ad un successivo provvedimento le modalità di utilizzazione della residua somma di Euro 1.000.000,00, da destinare a specifici progetti innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che assistono in casa i portatori di patologie invalidanti gravi come il morbo di Alzheimer, l'Autismo e la Sclerosi multipla.

4. di stabilire che la somma complessiva pari ad Euro 7.335.000,00, di cui ai punti 3.A. (Euro 6.800.000,00) e 3.B.I. (Euro 535.000,00), viene ripartita tra il Comune di Roma e i singoli distretti socio-sanitari secondo i seguenti criteri:

- il 20% in base alla popolazione di età superiore ai 65 anni;
- il 30% in base alla popolazione superiore ai 75 anni;
- il 50% in base al numero di invalidi con indennità di accompagnamento

5. di stabilire che gli interventi finanziabili con le risorse per la non autosufficienza di cui al precedente punto 4. possono riguardare:

- specifici interventi di assistenza domiciliare socio-sanitaria integrata, a sostegno delle famiglie che assistono in casa persone con handicap grave o anziani non autosufficienti, al fine di evitare o rinviare la loro istituzionalizzazione;
- assistenza domiciliare integrata, sanitaria e sociale, per soggetti non autosufficienti con patologie cronico-degenerative;
- dimissioni ospedaliere protette mediante progetti di interventi individualizzati per garantire la continuità terapeutica a persone non autosufficienti incapaci di organizzare autonomamente il proprio rientro a domicilio, previa sottoscrizione di apposito accordo tra i diversi soggetti ed Amministrazioni coinvolti contenente l'individuazione dettagliata degli adempimenti a carico di ciascun soggetto;
- servizi di sostegno alla persona disabile non autosufficiente e di sollievo alle famiglie, da affiancare o sostituire nelle responsabilità di cura (riguardante l'igiene personale, alimentazione, mobilità), nelle ore di lavoro e/o di assenza dei familiari anche della durata di 24 ore, soprattutto nei giorni prefestivi e festivi;



924 26 OTT. 2005 *ly*



- programmi di aiuto alla persona o di assistenza domiciliare in forma autogestita, mediante piani individualizzati previamente concordati dagli enti locali con le persone richiedenti e con verifica della professionalità degli operatori prescelti e dell'efficienza delle prestazioni;
- interventi economici straordinari per concorrere ai costi della deistituzionalizzazione;
- servizi di assistenza domiciliare soprattutto nei giorni prefestivi e festivi, di sostegno alle famiglie di tali pazienti nei casi particolarmente bisognosi per gravità di decorso segnalati dai centri specializzati di Roma e provincia e delle province laziali;

6. di stabilire che, ai fini dell'accesso ai servizi ed agli interventi di cui alla presente deliberazione, si utilizzano i criteri e le modalità di valutazione delle condizioni di non autosufficienza della persona anziana o disabile indicate nelle D.G.R. 1020/1989, D.G.R. 7878/1997 e D.C.R. 114/2002 e di affidare la relativa valutazione alle unità valutative territoriali delle ASL realizzate in ogni distretto socio-sanitario per le valutazioni inerenti l'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare ed alle residenze sanitarie assistenziali;
7. di stabilire che, in relazione alle particolari esigenze della persona anziana o disabile non autosufficiente, il servizio sociale del comune di residenza deve predisporre, in collaborazione con le unità valutative distrettuali delle ASL di cui al punto 6. e con il medico di base, un piano di intervento personalizzato, concordato col soggetto interessato o con un familiare o con un rappresentante legale, nel quale vengono individuate le prestazioni sociali e sanitarie da erogare, la cadenza e la durata delle prestazioni stesse, le figure professionali da impegnare, il programma degli incontri periodici per la valutazione dell'andamento dell'intervento assistenziale;
8. di stabilire che i Comuni capofila dei distretti dovranno presentare entro il 15 novembre 2006 una rendicontazione sui servizi ed interventi realizzati con il contributo di cui al punto 4., i quali comunque:
 - devono essere inseriti in un apposito piano predisposto ed approvato con le stesse modalità utilizzate per la formazione dei piani di zona distrettuali, sentite le Organizzazioni Sindacali;
 - devono tener conto delle iniziative inserite nei piani di zona stessi, in modo da realizzare interventi integrativi, evitando duplicazioni e sovrapposizioni;
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
 IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

4 NOV. 2005

